

BARI: solo una fortunata coincidenza ha evitato la tragedia

Enorme impressione per il crollo alla «Principessa di Piemonte»

Da anni in Consiglio comunale era stato denunciato lo stato di estremo pericolo di tutto lo stabile — Chiusa la scuola: 1300 bambini che non si sa dove sistemare

I FESTIVAL DELL'UNITÀ

Trapani

Successi nella sottoscrizione

Nostro servizio

TRAPANI. 4. Decine di quintali di uva sono stati donati al Partito comunista dai commerciandi di Castelvetrano che hanno così dato il loro importante contributo al successo della campagna per la stampa comunista e all'organizzazione del Festival dell'Unità che si svolgerà nel grosso centro trapanese sull'onda di una campagna di sensibili risultati.

Pavese con bandiere rosse, un canone ha compiuto infatti un vasto giro nelle aziende agricole della zona, e ovunque l'accoglienza è stata festosa, e generosa. L'appuntamento in mura di la sottoscrizione del Festival si appresta a venire sotto i migliori auspici, dato per giunta di interessanti iniziative.

Sabato pomeriggio, infatti, nel salone del Jolly Hotel (ore 19), il compagno Aldo Micali, redattore di «Rinascita», tenrà una conferenza su Gramsci e la questione mediterranea. Domenica mattina sarà inaugurata in piazza Garibaldi



L'aula con il soffitto crollato

Dal nostro corrispondente

BARI. 4.

Era appena il secondo giorno di scuola del loro primo anno scolastico, e due minuti soltanto avrebbero potuto essere, per essi, fatali. Quando ieri pomeriggio è crollato il soffitto dell'aula n. 5 del primo piano della scuola elementare «Principessa di Piemonte» in via Ettore Fieramosca, i 35 bambini si erano appena allontanati (da soli due minuti) dalla

aula. La loro maestra aveva pensato bene di anticipare, sia pure di poco, l'uscita dall'aula per poterli mettere in fila per due e abbandonare l'edificio. L'anticipo della maestra era dovuto al fatto che i bambini non erano ancora abituati, per essere appena al secondo giorno di scuola, a sistemarsi in ordine per l'uscita. Se non ci fosse stata questa fortunata coincidenza, sui 35 bambini si sarebbero rovesciati quintali di mattoni e intonaco dalla volta, che hanno lasciato nudo il pavimento superiore sostenuto solo da travi metalliche.

Quando, alle 17, suonava la campanella che annunciava la fine della lezione del turno pomeridiano (perché, a Bari, il dramma dei doppi turni vive ancora in tutte le scuole elementari) i bambini della quinta aula, — che si era intanto trasformata in un mucchio di banchi rotti dai mattoni piombati dal soffitto — scendevano le scale della scuola. Erano ignari del pericolo scampato, mentre la maestra, che dal boato si era resa conto di quelli che c'era stava per accendere il invito a far presto.

Le loro maestra aveva pensato bene di anticipare, sia pure di poco, l'uscita dall'aula per poterli mettere in fila per due e abbandonare l'edificio.

L'operazione, che ha richiesto complesse e laboriose indagini, ha avuto la sua fase determinante nei giorni scorsi con il sequestro del materiale a bordo di due autovetture e di un motoscafo mentre si tentava di trasportarlo dalle isole di Lipari e di Vulcano a Milazzo e da qui smetterlo sui vari mercati. Si trattava di materiale comprendente 247 pezzi di vasellame vario di pregevole valore archeologico.

MESSINA

Sequestrati preziosi reperti archeologici

MESSINA. 4.

Un traffico clandestino di oggetti archeologici del terzo secolo avanti Cristo è stato stroncato dalla Guardia di finanza di Messina. Il materiale proveniva dal relitto di una nave localizzata a circa cento metri di profondità tra le isole di Lipari e di Vulcano.

L'operazione, che ha richiesto complesse e laboriose indagini, ha avuto la sua fase determinante nei giorni scorsi con il sequestro del materiale a bordo di due autovetture e di un motoscafo mentre si tentava di trasportarlo dalle isole di Lipari e di Vulcano a Milazzo e da qui smetterlo sui vari mercati. Si trattava di materiale comprendente 247 pezzi di vasellame vario di pregevole valore archeologico.

La crisi al Comune dell'Aquila

Violente accuse dei repubblicani alla DC

Si impongono le dimissioni di tutta la giunta
Una politica fallimentare e antidemocratica

Nostro servizio

LAQUILA. 4. E' esplosa la crisi al Comune dell'Aquila, con l'uscita dei repubblicani dall'amministrazione di centro-sinistra. Lo avv. Paolo Scopano, vice segretario provinciale del PRI, ha attivato la decisione presa dal suo partito di consigliarsi per respingere la proposta della DC di proseguire nel gioco della spartizione dei posti di sottosegretario senza tener conto delle capacità degli uomini che vengono copiate gli incarichi. Pesanti accuse sono rivolte alla giunta Di Rubbo ed alla DC che, avendo dominato negli ultimi venti anni la vita politica cittadina, non ha saputo risolvere nel frattempo, nessuno dei grossi problemi del Comune. Di Rubbo ha concluso la proposta di esponenti repubblicani nella sua dichiarazione — che il potere stesso è servito esclusivamente a soddisfare interessi di pochi a danno della comunità.

La decisione del PRI viene a seguito di dravi commenti

si elargiscono nella maggioranza e nella giunta nel corso dell'ultima riunione del Consiglio comunale. I consiglieri comunisti avevano proposto di trasferire dal problema dell'acqua, che assilla da mesi le popolazioni delle frazioni senza che la giunta abbia voluto porlo all'ordine del giorno del consiglio, e il problema della municipalizzazione del servizio di NU, tornato alla giunta con lo sciopero dei dipendenti.

La giunta, dopo affannose consultazioni con i gruppi della maggioranza imponne il rinvio della discussione, suscitando forti resistenze nei socialisti e nei repubblicani. La spaccatura della maggioranza risultava evidente quando la Giunta tentava di far passare una legge che liquidava una forte somma a favore di un gruppo di avvocati senza che ne ne venisse detto il nome.

Al seguito della richiesta del PCI di passare gli atti della delibera alla magistratura penale, il Consiglio imponeva alla Giunta di recedere dalla proposta.

La giunta metteva in moto i partiti e gli uomini in affanno: riunioni che tuttavia, non servivano per sanare i contrasti tanto che, in apertura della seduta del 27 settembre, veniva a mancare il numero legale ed il Consiglio doveva essere rimandato.

Al seguito degli episodi ri-

feriti, la crisi nasce dall'inca-

pacità del centro-sinistra di

dare una risposta ai problemi

del tappeto. La crisi dell'agri-

coltura, l'emigrazione e la di-

scapacitazione del centro-sinistra

coincideva con l'incertezza di

incertezza in cui vivono le popo-

lazioni delle frazioni, hanno sfidato luogo a forti movimenti di

di opinione e di massa che hanno

minato la coesione della maggio-

rianza ed hanno reso eviden-

te l'insoddisfazione del program-

ma, peraltro, non razzista,

che animava i promotori del

centro-sinistra.

Nel tentativo di eliminare le

contraddizioni che la travolgo-

no, la giunta è ricorsa a misu-

re antieconomiche, che ridu-

cono la capacità di lavoro

del popolare.

Il morto è un falegname di

venticinque, Giorgio Poidimani,

che alcuni giorni fa fu convi-

ato a Catania dalla autorità

militari per la visita di leva

per le prove di selezione at-

titudine, che attualmente si

svolgono a Catania.

Il giovane, al fine di ostentare

il servizio militare, aveva

avuto numerosi documenti

e certificati medici attestanti

una grave infermità di cui era

affetto (malattia del sonno ed epilessia); però questo era già

stato ricoverato in ospedale di

presso l'ospedale militare di

Messina.

Costrette a lavorare dodici ore al giorno



Raccoglitrice d'uva nel Chietino

Le raccoglitrice d'uva abruzzesi

Costrette a lavorare

dodici ore al giorno



Nostro servizio

Catania

Muore subito dopo la visita di leva

Catania

CATTANIA. 4.

Cattan-

i

niano

e

l'

s

e

l'

e